

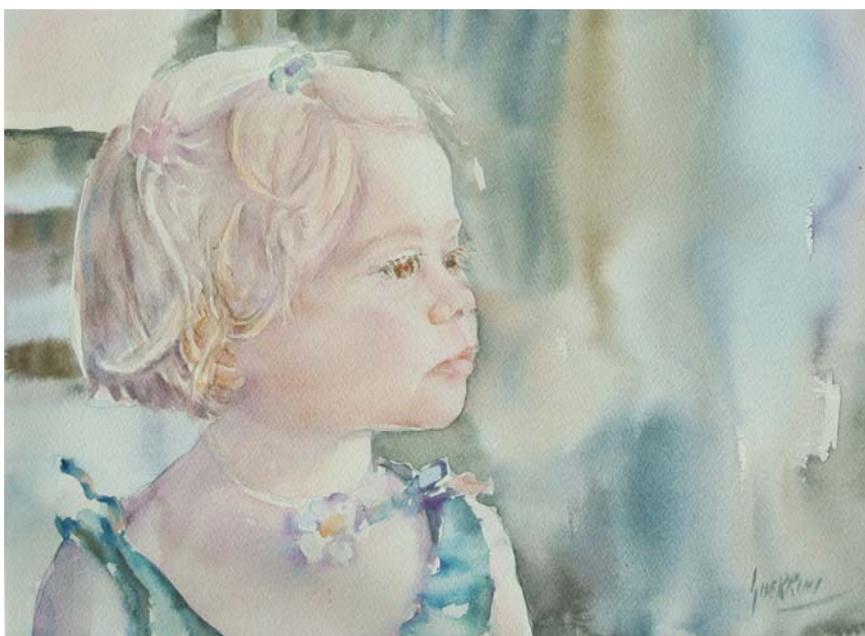
La neve Bianca di Bologna: intervista con la pittrice italiana Mara Guerrini



Мара Гуэррини (Mara Guerrini). Foto: S. Pakhomov

L'artista italiana Mara Guerrini da più di 40 anni espone i suoi lavori in Italia e all'estero. Lei è nota e apprezzata soprattutto per la sua stupenda maestria nell'adoperare la tecnica della pittura all'acquerello che le ha meritato il titolo "*The Lady of Venice*".

Nell'ottobre 2017 a Bologna il giornalista russo Sergei Pakhomov ha intervistato la pittrice Mara Guerrini ha parlato dei "segreti" del suo lavoro.



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov

Signora Guerrini, qui in studio, sono esposte le Sue opere in grande quantità , e questo si può capire. Quel che mi stupisce però è la diversità dei generi. Vedo qui quasi tutti i generi di pittura: dalla natura morta ai nudi. E tutto questo è acquerello. Perché?

Mara Guerrini: L'atelier dell'artista è il luogo dove vive sovrana la creatività dell'artista, è il mio mondo; è per così dire, una guida del mio lavoro. Nei vari periodi della vita sono stata affascinata da cose diverse. Immutabile però è rimasto il mio amore per l'acquerello. Sono attratta dalla purezza dell'acquerello, dalla sua delicatezza che è molto in sintonia con me. Non mi piace l'aggressività, la durezza in qualsiasi forma.

Quando terminai i miei studi all'Accademia di Belle Arti, l'acquerello era meno comune degli altri tipi di pittura. Ho dovuto sperimentare diverse tecniche pittoriche per cercare me stessa.

Proprio in questi giorni a Mosca si tiene il 1° Festival Internazionale Acquerello. Lei è interessata alle nuove tecniche?

Mara Guerrini: Cerco di seguire quello che sta succedendo nella "cucina artistica". È chiaro che i giovani siano in ricerca continua. Ma sinceramente, non mi piacciono le innovazioni formali, mirate solo a sorprendere il pubblico. L'arte deve destare vivi sentimenti ed emozioni nella tua anima...

Da molto tempo ho trovato la mia strada. Ora sono piuttosto preoccupata dal perfezionamento della mia tecnica, dallo studio di sequenze cromatiche particolari che siano espressione di sentimenti, dalla freschezza del messaggio e dalla luminosità.

Quando inizio un nuovo lavoro, penso prima ai colori, alle proporzioni, ai particolari da cui dovrà emergere l'armonia. E poi arriva l'acqua - e l'acqua inizia il suo lavoro che è difficile da controllare. L'acquerello è molto mobile. Devo ottenere una risposta dall'acqua, per sentire come viene creato esattamente il tono, il colore. L'acquerello è un dialogo costante tra l'artista e l'acqua in cui nascono spesso effetti imprevedibili che rendono questa tecnica così emozionante. C'è una trinità qui: mano, testa, cuore.



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com

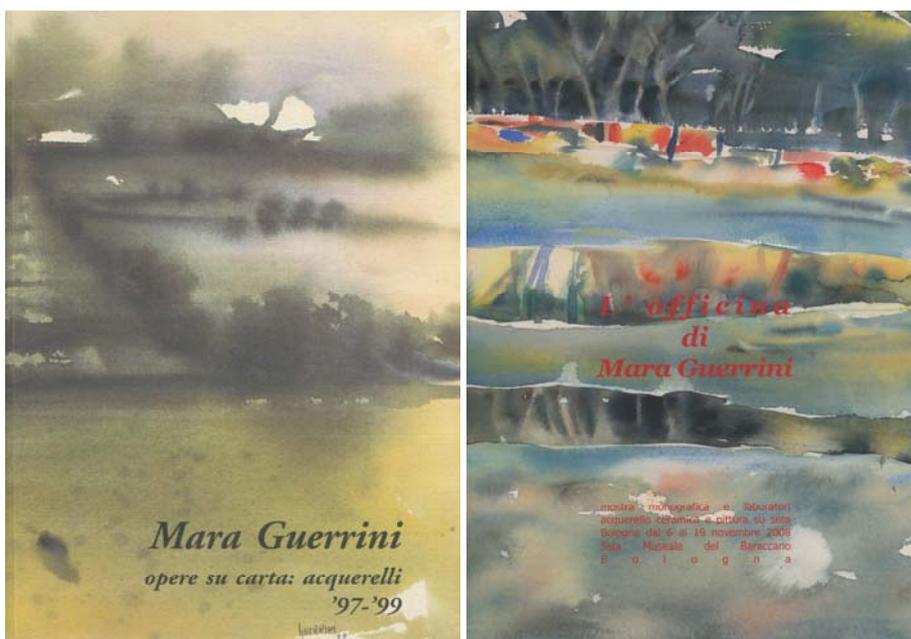
C'è nelle Sue opere una straordinaria leggerezza e delicatezza – qualità inerenti certo all'acquerello come tale. Ma Lei ha qualcosa di speciale. Qual è il Suo segreto?

Mara Guerrini: Il segreto è nell'assenza di "segreti": non uso altri strumenti tranne pennello, colore, acqua. Niente matite, niente schizzi. Il disegno preliminare è una specie di guida di cui non ho bisogno. L'idea deve essere tenuta presente nella mente. I colori trasparenti sono troppo indifesi, non possono nascondere nulla. La pittura non è una colorazione di un disegno preliminare, si dipinge direttamente con il pennello e con il colore.

L'acquerello è una tecnica che richiede una precisione particolare. Un tocco sbagliato e tutto è perduto. Le correzioni sono difficili, quasi impossibili. Pertanto, devo tenere tutto "a mente" prevedere lo sviluppo possibile della situazione e reagire subito.

Ovviamente, non è facile. Ma credo che questo dia origine a un rapporto di fiducia tra l'artista, acqua e colore durante il lavoro e poi questa sincerità viene trasferita al dipinto. E la gente lo sente, anche se non sa come è stato fatto.

Ci sono certi mezzi ausiliari nella tecnica dell'acquerello che non uso mai, ad esempio, rivestimenti protettivi tipo cera che vengono usati per proteggere il foglio quando si vuol separare le zone chiare dalle scure. Raggiungo lo stesso risultato lavorando in negativo. Onestamente dipingo le zone scure, lasciando intatte le chiare che è poi la purezza della carta. È più difficile? Certo, ma i confini delle macchie di colore diventano naturali, vivi. E' una cosa molto sottile.



Copertine dei cataloghi dal 1999 al 2008

Ho sempre pensato che il flusso libero del colore negli acquerelli, specialmente quando si lavora "sul bagnato", sia ammissibile nei paesaggi, forse anche nelle nature morte, ma Lei lavora in questa tecnica pittorica su ritratti. È difficile immaginare che opere così complesse possano essere eseguite senza uno schizzo a matita.

Mara Guerrini: Anche i giapponesi non potevano immaginarlo. Circa dieci anni fa la casa editrice giapponese ART PRINT JAPAN ha organizzato la mia mostra personale in quattro città del Giappone. Di solito, il pittore viene all'inaugurazione della mostra solo per un paio di giorni. Ma gli organizzatori mi hanno chiesto di accompagnare la mostra per due settimane, anzi, volevano che dipingessi sotto gli occhi del pubblico. Solo in seguito mi sono resa conto che volevano capire la mia tecnica e convincersi che fossi veramente io l'autore di quelle opere.

All'inizio non potevano crederci, poi arrivarono all'entusiasmo completo. Sfortunatamente, la gente è convinta che per dipingere un acquerello si debba fare necessariamente un disegno a matita quale punto di partenza. Invece io preferisco lavorare sul foglio bianco e la freschezza è assicurata.



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov

I pittori russi di solito vanno più fieri delle loro esibizioni all'estero rispetto alle mostre locali. E qui, la lista delle Sue mostre italiane è addirittura mozzafiato: Firenze, Roma, Venezia ... Nella Sua Bologna natale tiene diverse mostre all'anno.

Mara Guerrini: Amo davvero Bologna. Lei è stato nel centro storico della città, in Piazza Maggiore, dove gli edifici di stili diversi: gotico, medievale, rinascimentale, barocco – formano un insieme di perfetta armonia. Perché? Perché ogni architetto, prima di progettare un edificio nuovo, si rivolgeva al passato, studiava l'opera dei suoi predecessori – vecchi maestri. Io, se non avessi un legame profondo con il passato, non potrei creare. Mi sento Italiana, perché ho un tale passato.

Quando dipingo la città, edifici, cattedrali, parto dal cielo. Riempio lo spazio attorno alle sagome con un pennello. Pertanto, le linee non sembrano rigide, al contrario - diventano vive.



(Basilica di San Petronio). Foto: Vvlasenko. Preso da: commons.wikimedia.org



Preso da: brokgauz.academic.ru



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com

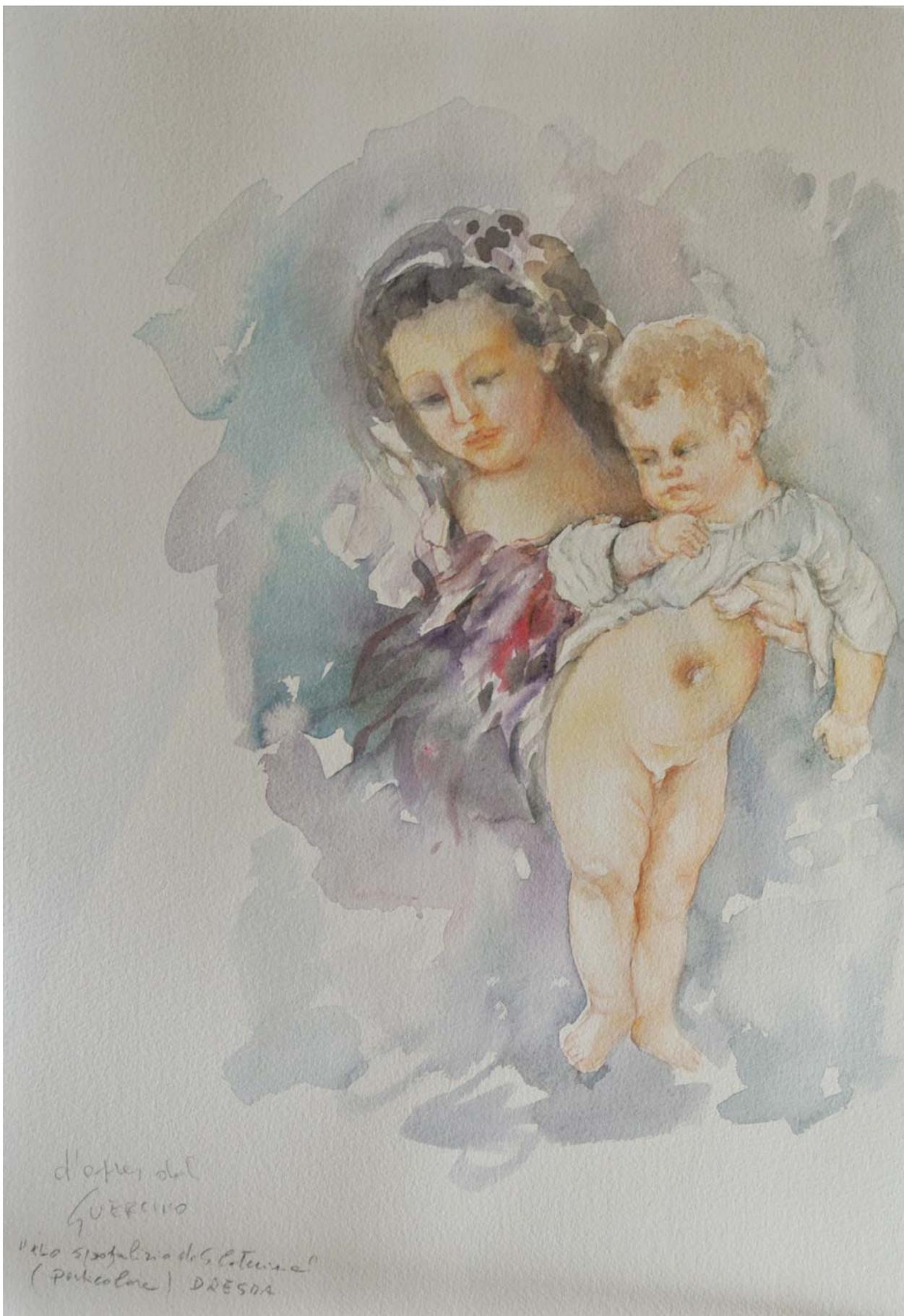
Sui siti turistici di Bologna, puoi incontrare le proposte “esotiche” di condurre un test-drive su una “Lamborghini” (prodotta qui) o dipingere un acquerello sotto la direzione di Mara Guerrini nel suo studio di via Aspertini.

Mara Guerrini: Ognuno ha diritto alla gioia della creazione. È necessario solo aiutarlo a vedere l'insolito nell'ordinario.

Per coloro che vogliono imparare più seriamente le basi dell'acquerello, organizzo corsi di 3 mesi 2 volte all'anno. Studiamo, ci alleniamo, andiamo a dipingere en plein air. Ma bisogna capire che l'acquerello, come ogni tecnica pittorica, non può essere spiegato semplicemente come una tecnica, senza una base. E la base è il classico. Dobbiamo dunque iniziare gli studi copiando i maestri del Rinascimento.

Ma i capolavori del Rinascimento sono gli affreschi, l'olio - una tecnica completamente diversa?

Mara Guerrini: Le faccio vedere una cosa. (Mara si alza dal tavolo e torna con un grande foglio di acquerello). Ecco la mia copia del quadro di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, pittore della scuola bolognese, "Il matrimonio mistico di Santa Caterina" che si trova in Germania. L'avevo visto molte volte. Ma è arrivato un momento in cui ho sentito che volevo esprimere i sentimenti che questa immagine suscitava in me. Prima non ho mai avuto questa esigenza. Ma ora dovevo esternare le mie emozioni. A proposito, questa copia, l'ho dipinta a memoria. Non uso mai le foto.



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov



A sinistra: Guercino. Il matrimonio mistico di Santa Carerina d'Alessandria (1620). A destra: Quadro di Mara Guerrini dipinto a memoria

Quindi non è una copia nel senso letterale?

Mara Guerrini: Certo, non si tratta di una copia ma di una interpretazione. Copiare i maestri della classicità è necessario per sentire le proporzioni, il colore, l'armonia.

Lei vive in un ambiente classico, l'Italia. Grandi maestri, i geni del passato non rischiano di frenare la Sua creatività?

Mara Guerrini: Grandi artisti del passato - scultori e pittori - sono i miei maestri. E non mi sento scoraggiata assolutamente. Ogni persona ha qualcosa da dire al mondo, lasciare qualcosa in questo mondo. Questi sono i miei sentimenti, unicamente miei, che nessun altro potrà mai avere. Semplicemente perché ogni persona è unica.

Inoltre, i classici sono per me non solo un sostegno, ma anche una fonte costante dell'ispirazione, delle nuove idee. La combinazione di impressioni della realtà contemporanea e delle opere degli antichi maestri mantiene l'equilibrio tra il mondo interiore e quello esterno. Non riesco dunque a capire come i classici potrebbero frenare la creatività degli artisti.



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov

Le racconto un aneddoto, che difatti è verità assoluta. Il fatto sta che da noi in Udmurtia nacque Pyotr Ilyich Tchaikovsky. Le orchestre statali, quando compongono il loro repertorio, devono osservare certe proporzioni fra i classici mondiali, compositori nazionali udmurti e autori locali. E ora immagini cosa sentono i musicisti che nella categoria di "autori locali" devono competere con Tchaikovsky...

Mara Guerrini: Nella pittura, non dipendiamo dagli esecutori. Ma, naturalmente, abbiamo bisogno di mostre, della stampa. Ogni persona ha qualcosa da comunicare agli altri.

Mara, è sorprendente vedere la neve nei Suoi dipinti. Sarà piuttosto un soggetto russo che italiano. La Sua neve sembra umida, noi ce l'abbiamo a marzo.

Mara Guerrini: Queste emozioni mi son rimaste nel cuore fin dall'infanzia. Ora c'è pochissima neve in Italia. Le ultime neviccate son venute nel 2004, nel 2008. Ci sono bambini che non hanno mai visto la neve nella loro vita!

E nella mia infanzia, ricordo, cominciava a nevicare a novembre. La neve trasformava la città. Correvo subito al centro per vedere la città innevata. Avevo fretta di catturare su carta questa bellezza precaria, così breve, così fragile. Disegnavo con le mani gelate. Una sensazione incredibile!



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com

Mara, immagini il nostro inverno in Udmurtia: una distesa sconfinata dei campi innevati, sopra la testa un cielo velato, e delle betulle intorno. Tutto questo è bianco, ma bianco in modo diverso.

Mara Guerrini: In genere la neve è difficile da acquerellare. Ci sono regole molto rigide. Per poter rappresentare la neve, per ottenere questa lieve differenza di colore, devo seguire rigorosamente alcune regole. Se non lo tengo presente fin dal principio, non ce la faccio.

L'invito a venire da noi a Izhevsk. La neve, ne abbiamo in abbondanza.

Mara Guerrini: Oh, sarei felice, non sono mai stata in Russia. Quando avevo 30 anni, dipingevo la neve “dal vivo”: faceva freddo, lavoravo con i guanti ...

Un motivo di ispirazione può sorgere ovunque in modo inaspettato. Guardi (mostra l'immagine): questa bambina, l'ho vista al mare. Stava scrivendo con entusiasmo lettere sulla sabbia. Non avevo nemmeno un foglio di carta con me. Ma questa bambina è rimasta nella mia memoria, mi ha affascinato.

In questo, probabilmente, consiste la felicità dell'artista: ogni momento, aspettare l'incontro con un miracolo.



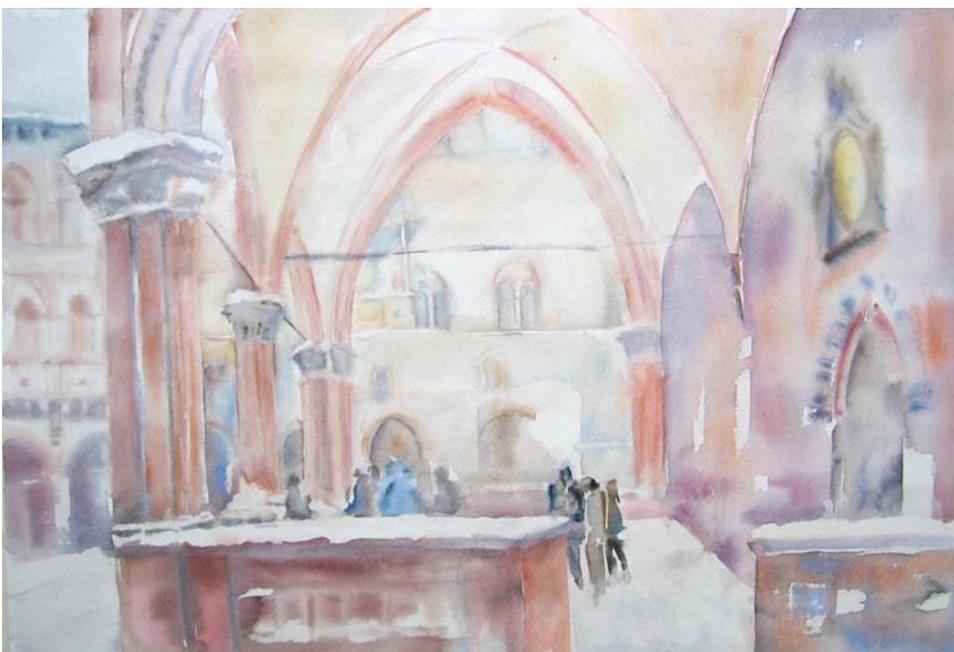
© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov



© Mara Guerrini. Foto: S. Pakhomov



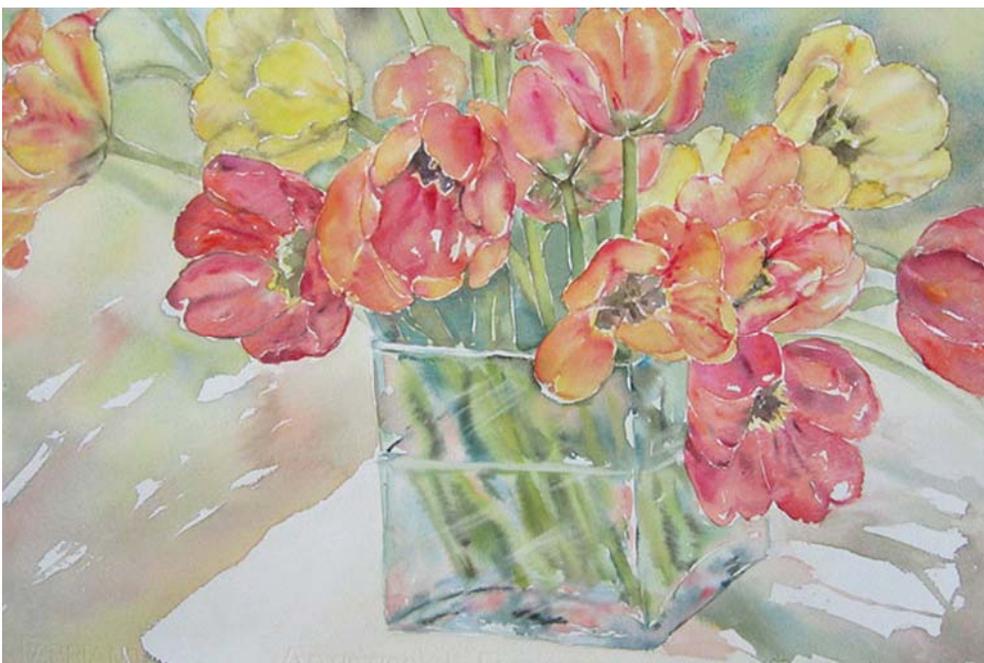
© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com



© Mara Guerrini. Preso da: maraguerrini.com



Беседовал Сергей Пахомов



Синхронный перевод Светланы Яруниной

Италия, Болонья, октябрь 2017 года

Портал Технэ благодарит Сергея Пахомова за возможность познакомиться с удивительным и прекрасным творчеством Мары Гуэррини.

Italia, Bologna, ottobre 2017